

TORNATA DEL 28 MARZO

Queste capitolo, *Stipendi dei corrieri di gabinetto*, era dal ministro proposto in lire 12,500 e dalla Commissione in lire 6400. Ora però la Commissione aderirebbe alla somma di lire 11,500.

Il ministro accetta?

**VISCONTI-VENOSTA**, ministro per gli affari esteri. L'accetto.

**PRESIDENTE**. Dunque il capitolo 6 resta fissato nella somma di lire 11,500.

Siamo ora al capitolo 6 bis, *Spese pel trasporto economico dei pieghi*.

Tanto il Ministero, quanto la Commissione, proponevano lire 15 mila; sento invece ora che si proporrebbe la somma di lire 28,500.

**BARRACCO**, relatore. Io prego la Camera di notare che questo capitolo in origine era un solo, ma che per la regolarità della contabilità si è disciolto in due, cioè 6 e 6 bis, inserendo nel primo gli stipendi dei corrieri che sono fissi, e nel secondo le spese occorrenti per il trasporto dei pieghi e per i viaggi, le quali sono eventuali.

Ora, una volta che la Camera ha testè approvato la somma aumentata dal ministro in lire 11,500 al capitolo 6, deve essere corrispondentemente aumentata anche la somma portata dal capitolo 6 bis, perchè sarebbe strano che si avessero dei corrieri di più e non ci fossero i fondi per farli viaggiare.

**VISCONTI-VENOSTA**, ministro degli esteri. Mi sarei fatto scrupolo, lo creda l'onorevole Briganti-Bellini, di domandare questo aumento, se non avessi positivamente creduto che era richiesto dalle esigenze del servizio.

Il mio scopo è quello di poter finalmente stabilire al Ministero degli affari esteri un servizio regolare di corrieri; questo servizio regolare deve servire per le corrispondenze confidenziali e pel trasporto dei pieghi voluminosi che ora si mandano per la posta, quindi si verrà con questo aumento a verificare un'economia sulle spese di posta dove la Commissione ha proposto una riduzione di lire 20 mila, riduzione che è accettata dal Ministero.

Per mostrare all'onorevole Briganti-Bellini che non sono indiscreto, e nello stesso tempo per mostrare alla Camera quanta importanza si attacchi in tutti i Ministeri degli affari esteri ad un servizio regolare periodico di corrieri, dirò che l'Inghilterra spende per corrieri un'annua somma di lire 550,000, che la Francia ne spende 330,000, la Spagna 89,000, e la Prussia 80,000.

L'onorevole Barracco mi ha distolto dal sistema dei confronti fra i vari bilanci, avendo egli eloquentemente dimostrato l'attuale inopportunità di questo sistema; credo però che le cifre che ho citato finora, e le istanze continue che ci vengono dai nostri ministri a Parigi, a Londra, a Berlino, persuaderanno la Camera della necessità di stabilire un servizio regolare di corrieri.

*Voci. Ai voti! ai voti!*

**PRESIDENTE**. Se non c'è opposizione, il capitolo 6 bis s'intenderà stanziato in lire 28,500.

(La Camera approva.)

Capitolo 8, *Personale delle legazioni*. Il Ministero propone la somma di 1,202,000 lire, e la Commissione propone soltanto 1,093,500 lire.

Il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

**MICHELINI**. Prima di proporre alcune economie sopra questo capitolo, credo opportuno di chiamare l'attenzione della Camera sopra un regolamento che porta la data del 9 novembre 1862, ed è firmato dall'ex-ministro Giacomo Durando; esso tratta del personale delle legazioni.

Questo regolamento, quantunque fatto per decreto reale, non è stato pubblicato; ed infatti inutilmente si cerca fra gli atti del Governo, ed io non lo conoscerai se l'onorevole relatore non me lo avesse gentilmente comunicato. È vero che non si riferisce che a cose spettanti l'interna amministrazione, dirò così, del Ministero degli affari esteri; ma non è men vero che colà si spendono i denari del pubblico, il quale ha perciò diritto di vedere come si spendano.

Una seconda osservazione critica che sarei tentato di fare su questo regolamento consiste nella parte un po' troppo larga fatta ai capi di missione a scapito degli impiegati subalterni, voglio dire dei segretari. Per esempio, l'articolo 21 dice che potresti concedere ai capi di missione un congedo di un mese senza diminuzione dei loro stipendi e dei loro assegnamenti. Prima che fosse in vigore questo regolamento, non so se per consuetudine ovvero per legge che io non conosca, l'assegnamento dei capi di missione, quando erano in congedo, spettava o in tutto o in parte ai segretari. Era questo un giusto compenso delle maggiori loro spese, ora questo compenso non lo hanno più. Si vede che non sono i segretari che abbiano fatto questo regolamento.

Un terzo appunto che faccio a questo regolamento è di avere aumentati gli stipendi, il che credo si sarebbe dovuto fare per legge.

La pianta delle amministrazioni coi relativi stipendi è materia legislativa.

Fatte queste osservazioni sul regolamento testè accennato, io chiamo l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro degli affari esteri sopra la legazione di Madrid.

Sono due anni che il titolare di questa legazione, persona onorevolissima senza dubbio, riceve lo stipendio senza far niente, poichè sappiamo tutti che a Madrid non c'è che un segretario, non so se di prima o di seconda categoria. L'onorevole Tecco è a Parigi, o a Torino, ma ad ogni modo a Madrid non c'è. Come va questa faccenda? Sino a quando dovrà durare questo stato anormale che uno sia pagato e non lavori? Questa è una domanda, e direi quasi che questo è un rimprovero che io faccia a tutti i ministri che tennero il portafoglio degli esteri, dacchè il nostro inviato straordinario ha abbandonato la Corte borbonica di Madrid. Desidero inoltre sapere se al barone Tecco, oltre dello stipendio sia anche pagato l'assegnamento di lire 40,000. Spero di no, ma ad ogni modo vedendolo portato nel bilancio desidero di esserne accertato.